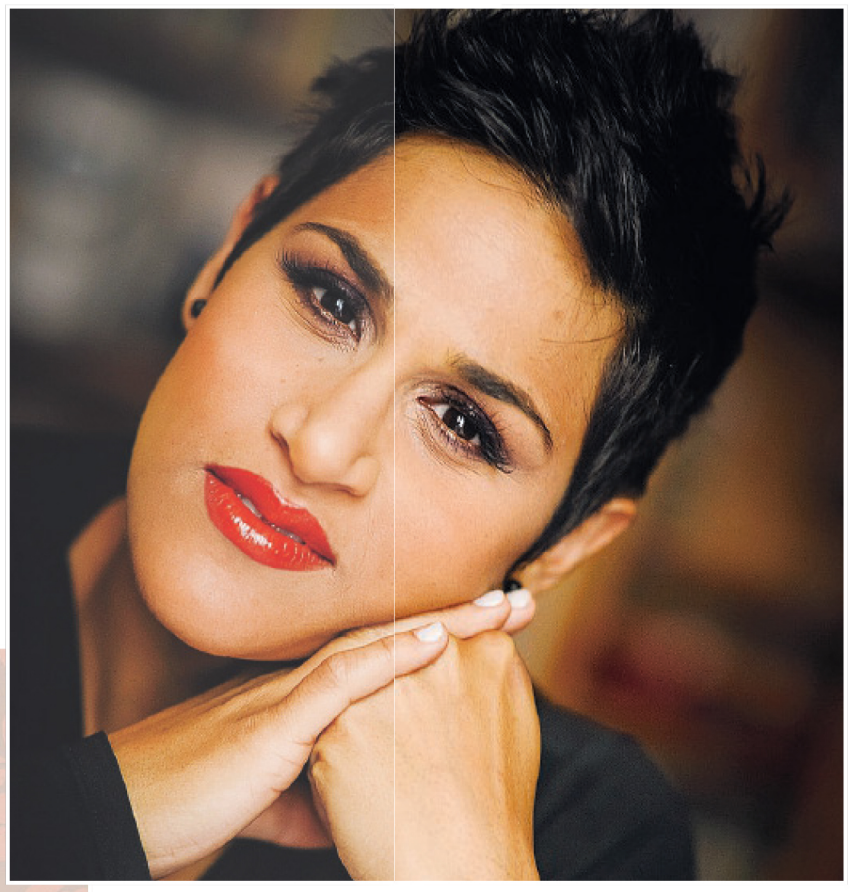
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 29 luglio 2018

Karima: le «Voices» della mia anima fra canzone e jazz

L'artista di «Amici» martedì a Mola per l'Agìmus



di NICOLA MORISCO

Le voci del jazz secondo **Karima**. *Voices* è l'omaggio che **Karima Ammar**, figlia di padre algerino e madre toscana, rivolge nel suo ultimo progetto musicale alle grandi interpreti del jazz come Ella Fitzgerald e Billie Holiday. Il concerto si terrà, martedì 31 luglio alle 21, al Chiostro Santa Chiara di Mola di Bari per la XXIV edizione di Agìmus Festival, realizzato in collaborazione con Moncalieri Jazz Festival (biglietti disponibili su www.bookingshow.it, info: 393.993.52.66). Ad accompagnare la cantante livornese il pianista **Fabio Giachino**, considerato uno dei talenti più interessanti del panorama nazionale, il bassista **Davide Liberti** e il batterista **Ruben Bellavia**.

INFLUENZE
Non solo Witney Houston nel suo cd anche Fitzgerald Holiday e Vaughan

Il giorno dopo, mercoledì 1 agosto, la cantante toscana sarà ospite dell'Apulia Jazz Orchestra in piazza Giordano a Foggia. Infine, Karima sarà nuovamente in Puglia con il trio The Big Easy, con il pianista **Roberto De Nittis** e il trombonista **Mauro Ottolini**, domenica 26 agosto a Torre Coccaro (Savelletri di Fasano).

Dotata di un grande e versatile talento vocale, Karima è capace di muoversi con grande naturalezza dal jazz al soul e al gospel. Anche se la sua grande passione è il jazz, Karima si è rivelata al grande pubblico partecipando ai musical *Little Shop*, *Jesus Christ Superstar* ed *Hair*. La popolarità è arrivata, invece, dopo la partecipazione al talent *Amici* di **Maria De Filippi**. Poi è arriva la partecipazione a Sanremo Giovani, accompagnata sul palco dal grande **Burt Bacharach**, al quale ha dedicato il tributo album *Close to You*. Nella sua carriera artistica c'è anche l'avventura nel musical *The Bodyguard*, ispirato al film cult del 1992 con Whitney Houston, suo grande riferimento vocale.

Karima, è tornata alla sua grande passione, il jazz?

«Il mondo del jazz è stato il primo e non si scorda mai. In realtà anche le mie produzioni pop, come lo stesso album dedicato a Bacharach *Close to You*, hanno delle forti influenze jazz. Il live *Voices* è nato a seguito di un concerto-tributo che mi è stato commissionato l'anno scorso dal Montpellier Jazz Festival: un omaggio a Ella Fitzgerald nel centenario della sua nascita. Con i tre musicisti piemontesi con i quali ho realizzato il progetto, mi sono trovata benissimo tanto che poi abbiamo deciso di allargare il progetto su Fitzgerald, riarrangiando e aggiungendo altri brani e voci ed è nato *Voices*, appunto».

LE MATRICI DEL JAZZ
Karima Ammar ha tratto ispirazione oltre che da Vaughan e Fitzgerald (a sinistra) anche dai fraseggi di Coltrane [foto Roberto Cifarelli]

Quali sono state le voci che l'hanno convinta a diventare cantante?

«La prima, a otto anni, è stata quella di Whitney Houston. A 12 anni, invece, quella maschile è stata quella di Stevie Wonder e, poi, se ne sono aggiunte altre a iniziare da Dionne Warwick, dopo aver scoperto Bacharach. A 16 anni è arrivata la "voce" di John Coltrane, da lì in poi Ella Fitzgerald, Billie Holiday, Sarah Vaughan, Nina Simone, Carmen McRae».

Perché voce Coltrane?

«Il suo sax era e sarà sempre la voce del jazz. Un genio al quale tutti devono tanto».

Su questi artisti, quindi, ha costruito il repertorio?

«In parte sì. L'idea è quella di non eseguire brani troppo scontati e abusati. Ma è anche vero che è quasi impossibile pensare a un omaggio alle voci del jazz senza eseguire alcuni classici come *Misty*. Così come non possiamo ignorare brani come *Lullaby of Birdland*, che può essere un brano scontato da eseguire ma che ho inserito perché fa parte del mio bagaglio di vita: lo eseguivo sempre durante i miei concerti da 14enne».